

Morte ai traditori  
fascisti e agli  
invasori tedeschi!

# LA SCINTILLA

organo di lotta della gioventù comunista romagnola

Solo con l'armi in  
pugno possiamo  
assicurarci un  
migliore avvenire!

## L'Avanguardia

Da quando il fascismo, mediante le brigantesche violenze squadriste, riusciva ad impadronirsi del potere, una delle sue mire più criminali fu quella di conquistare i giovani per farsene strumento di oppressione contro la classe operaia che, privata dei suoi più elementari diritti, veniva sfruttata nella maniera più brutale. Per questo intento delittuoso il fascismo si servì di una serie di inganni e di menzogne, abilmente escogitate, che per venti anni costituirono le formule di una educazione i cui nefasti influssi si fanno sentire ancora oggi deleteri. Mentre la gioventù era obbligata a credere ciecamente, l'intera storia delle gloriose lotte per la libertà veniva falsificata e ipocritamente celata qualsiasi verità che dovesse, se pur imminimamente, intaccare il nome della classe dominante. Mentre il fascismo pretendeva di essere il regime dei giovani e si sforzava di dimostrare che il suo unico scopo era quello di fare dell'Italia la patria di un miglior avvenire per la gioventù, costringeva questa a vivere nella più tetra miseria e schiavitù sia materiale che morale. Si levarono allora molti giovani che consapevoli della catastrofe e del disonore a cui il fascismo avrebbe portato l'Italia con la sua politica di oppressione e di miseria all'interno e di conquista e di rapina all'esterno, lottarono ardentemente per non scindere la gioventù dal popolo e perché essa non divenisse uno strumento dei pescicani fascisti. Una parte di essi, fieri del nome di Comunisti, furono in questa lotta i più coraggiosi, i più risoluti, i più attivi e costituirono l'avanguardia di tutta la gioventù italiana dimostrando in ogni momento con l'esempio la giusta strada che tutta la gioventù doveva seguire per compiere il suo dovere patriottico. A nulla valsero i tribunali speciali, le galere e i periodi di maggior terrore; nessuno di essi piegò od esitò. Si arruolarono volontari nella gloriosa Brigata Garibaldi e difesero con le armi alla mano i sacri diritti alla libertà del nobile popolo spagnolo, salvando dinanzi alla storia e al mondo l'onore della gioventù italiana. Durante i grandi scioperi si schierarono a fianco della classe operaia; nelle grandi dimostrazioni per la pace furono in prima fila, alla testa del popolo.

Cadde il fascismo e la gioventù esultò vittoriosa; ma ben presto i giovani dell'avanguardia si accorsero che il governo di Badoglio non era il governo rispondente alle aspirazioni del popolo, bensì rappresentava soltanto la continuazione del dominio dei reazionari sotto un'altra forma. Essi denunciarono la politica anti-popolare perseguita da questo governo e quindi la sua incapacità politica che condusse all'invasione dei tedeschi per evitare la quale, nulla il governo Badoglio aveva fatto, ma anzi se ne era reso complice soffocando l'ardore patriottico del popolo quando voleva combattere contro i tedeschi.

Oggi, mentre i fascisti appoggiati dalle baionette tedesche sono ritornati alla ribalta, mentre

il nostro territorio è invaso dagli orrori di una guerra che tutto investe apportando sempre nuovi lutti, rovine e sofferenze; mentre il nostro paese viene considerato dai tedeschi come l'avamposto che bisogna distruggere prima di ritirarsi, e la gioventù come materiale che bisogna asportare, i giovani dell'avanguardia alzano più che mai la loro bandiera di lotta additando ancora una volta coll'esempio la giusta strada che tutta la gioventù italiana deve seguire.

I giovani Comunisti invitano tutti i giovani italiani ad entrare nella Organizzazione del Comitato di Liberazione Nazionale e sabotare la produzione bellica nelle fabbriche; rifiutarsi di lavorare per l'organizzazione Todt, non rispondere all'appello e alle chiamate delle autorità fasciste, formare dei gruppi armati patriottici e giustiziare i criminali fascisti, andando ad ingrossare le file dei distaccamenti della Brigata Garibaldi che si è costituita sulle nostre montagne.

I veri italiani lottano per l'esistenza e per l'avvenire di tutta la gioventù.

## Ai nostri padri!

### Alle nostre madri!

Mentre il nostro paese sanguina, insozzato e dilaniato dai nemici più feroci e bestiali che l'Umanità abbia mai conosciuto, noi giovani ci sentiamo in dovere di rivolgere a voi, nostri padri e nostre madri, un appello che è la genuina e calorosa espressione dei nostri sentimenti. Milioni di Italiani vivono angosciati, con la morte riflessa nei loro volti, in balia della masnada di ladri e di delinquenti, ritornata alla ribalta, sotto la protezione del tedesco, alfiere e maestro in ogni sorta di crimini, in qualunque paese toccato dal suo tallone nefasto.

Ancora ci saranno riserbate numerose sventure: venti anni di fascismo hanno meticolosamente preparato la rovina dell'Italia, ed ora il frutto di tale infamia ci sta per essere donato in tutta la sua interezza. Quasi sembra che nessun rimedio possa più sanare la spaventosa voragine che minaccia di ingoiarci tutti, come se il fatto ci avesse predestinati all'annientamento totale.

Ma ciò non è, nostri cari!

La storia dell'ultimo ventennio e della guerra in corso ci ha resi consapevoli della sorte che spetta ai pavidi ed a tutti coloro che, sotto la maschera dell'impotenza e della conseguente rassegnazione, giustificano la mancata interferenza nelle malefatte dei despoti che tengono in pugno la vostra sorte, la sorte delle vostre famiglie.

E noi per questo vi rivolgiamo un appello con tutto il calore dei nostri vent'anni; diciamo soprattutto, a voi madri, con tutta la forza che le nostre giovani età ci infondono: non consigliateci di rassegnarci alla sorte, non abbiate timore che la nostra libera volontà, fiorita fra le sofferenze, ci conduca al carcere o alla morte. Non temete! la nostra scelta è decisamente determinata. La vita presente e

futura, la dignità e l'onore non possono essere che dalla parte di coloro che sanno valorosamente combattere per conquistare la propria libertà, per preparare la pace e la tranquillità per sé e per le proprie famiglie, mentre preparereste la vergogna e il suicidio a chi di noi fosse convinto e lasciato presentarsi alle autorità militari, per il servizio tedesco-fascista.

La rassegnazione al fascismo, lasciataci in eredità da buona parte di voi, ci condurrebbe inevitabilmente a formare una seconda generazione di sventurati, disposti a subire nuove oppressioni e più feroci guerre, al solo scopo di soddisfare le brame sanguinarie di pochi delinquenti, mentre l'esempio dei giovani di Russia e di Jugoslavia ci mostra ben chiaramente che con l'eroismo, con una fede indomita e spirito di sacrificio si conquistano le mete agognate che ci apriranno un'era di libertà, di pace, e un avvenire luminoso.

Padri e madri nostre!

I fascisti e i nazisti ci invitano con minaccia a presentarci, perché la guerra passi su tutti noi e si allontani, intanto, la sentenza finale decretata dai popoli liberi.

Non prestatevi al loro gioco!

Lasciateci e consigliateci, piuttosto, di raggiungere le nostre montagne, dove i partigiani della Brigata Garibaldi si raccolgono sempre più numerosi per combattere i briganti fascisti.

Si sono verificati casi in cui alcuni di voi sono stati tratti dai fascisti con minaccia di non rilasciarli che all'atto della presentazione dei rispettivi figli, fuggiti al laccio che li attendeva: La maggior parte di questi si contenne dignitosamente; pochi altri, invece, denunciarono il luogo ove i loro figli si erano rifugiati, condannandoli così alla vergogna di lasciarsi inquadrate dai nostri carnefici.

Badino costoro! essi dovranno rispondere un giorno, non lontano, della sorte toccata ai loro figli e di tradimento della causa nazionale per evitare alcuni giorni di galera.

I vostri figli preferiscono la morte, alla vergogna di dover servire i nemici dell'Italia: siate degni di loro!

Morte ai fascisti di Hitler e di Mussolini!

W l'Italia libera!

W l'eroica gioventù sovietica!

## AVVISO A CHI TOCCA!...

La ditta Fantini-Placucci di Forlì (fabbricazione di utensili agricoli) ha chiuso i battenti, lasciando sul lastrico oltre 180 operai.

Con tale decisione, assolutamente ingiustificata, i sigg. Fantini-Placucci si sono posti fuori della comunità nazionale.

Affamare i lavoratori, per costringerli a mettersi al servizio del tedesco, significa aiutare il nemico che calpesta il nostro suolo, opprime il nostro popolo.

Gli industriali che si pongono su questo terreno, dovranno, a suo tempo, renderne conto alla giustizia popolare.

Perché si sappia....

## Contro il banditismo

L'occupante tedesco continua, con l'aiuto dei traditori fascisti, la sua opera nefasta di spogliazione, di devastazione e di violenza ai danni della nostra pacifica popolazione.

In ogni località della provincia, ove i banditi hitleriani hanno piantato le loro tende, regna la devastazione e il terrore: A Cesenatico, S. Arcangelo, S. Vittore, Borello ed in varie altre località, i nazisti entrano prepotentemente di giorno e di notte nelle abitazioni operaie, con le armi in pugno, asportano tutto ciò che gli capita sotto mano; apparecchi radio, biancheria, coperte di lana, biciclette, ecc.. A non poche famiglie è stato tolto persino il mobilio di casa per mobigliare le ville requisite per gli ufficiali hitleriani.

In altri villaggi, ove non arriva il tedesco vi sono i loro servi, i rettili del fascismo che compiono l'infame bisogna ai danni di oneste famiglie di lavoratori. A Gambettola, squadre di fascisti penetrano nelle case di contadini, si fanno consegnare farina, uova, vino, prosciutti ecc.; militi in divisa si sono presentati di notte tempo nell'abitazione di un contadino, facendosi consegnare un maiale.

Tutta questa merce, tolta alla nostra popolazione, viene generalmente venduta a qualche chilometro di distanza, a prezzo di mercato nero.

In una località dell'Alta Romagna, bande di fascisti e di hitleriani, sotto il pretesto di ricercare i partigiani, hanno visitato tutte le abitazioni del luogo e si sono impossessati, oltre ai generi alimentari, persino dei risparmi in denaro, frutto di un anno di lavoro di intere famiglie.

Ed è per quest'opera di oppressione e di terrore che noi giovani dovremmo rispondere all'appello di presentazione alle armi? Per fare della nostra Patria un paese vassallo della Germania hitleriana, per disonorare e schiacciare sotto il tallone del nazismo e del fascismo il nostro popolo?

I giovani della nostra Romagna dimostreranno col proprio esempio e col proprio sacrificio di conoscere la via dell'onore, impugnando le armi per cacciare dal nostro suolo le orde hitleriane e schiacciare, come rettili velenosi, i banditi fascisti venduti allo straniero.

I nostri giovani rafforzeranno i reparti della gloriosa Brigata Garibaldi Romagna che sui nostri monti, con le armi alla mano, sopportando sofferenze inaudite, conducono con audacia la lotta armata, per liberare dallo schiavismo la nostra terra, conquistare l'indipendenza al nostro Paese, la libertà al nostro popolo.

Avanti, o giovani romagnoli, seguite la via della lotta, che solamente conduce all'onore, alla libertà e alla pace.

## Salviamo i Patrioti

I briganti fascisti hanno istituito anche a Forlì un tribunale per colpire i Patrioti che lottano per liberare la Patria dall'invasione tedesca. L'unico titolo dei componenti detto tribunale è quello di squadrista.

Questi squadristi si sono riuniti la scorsa settimana ed hanno condannato alla pena capitale - commutata all'ergastolo - due giovani

forlivesi: Ariodante Marecatali e Valbonesi Dino. Il loro delitto consisteva nelle loro opinioni patriottiche.

Nella stessa seduta gli squadristi hanno deciso di ritenere come ostaggi cinque patrioti di Cesena: Roberto Venturi, Attilio Fusconi, Mario Sintucci, Dino Anselmi e Primo Sbrighi.

La gioventù romagnola deve unirsi oggi più di ieri per salvare dalle grinfie fasciste questi sette patrioti della nostra regione.

Raddoppiando la nostra attività fattiva contro i briganti fascisti, colpendoli inesorabilmente ovunque si incontrano, colpendoli come si colpiscono i cani rognosi, aiutando e rafforzando la Brigata Garibaldi romagnola e imitando i franchi tiratori che recentemente hanno colpito quattro jene fasciste a Cesena e Forlì.

Solo così, noi giovani, saremo dei buoni italiani e vendicheremo i Patrioti caduti sotto i colpi dei banditi fascisti e nazisti.

---

All'opera, giovani,  
e il domani sarà nostro!

---

## UN'ALTRO EROE

### SILVIO STROCCHI

Ancora una volta la mano assassina del fascismo si è abbattuta su di un nostro compagno.

Il compagno Silvio Strocchi, mentre fuggiva dopo essere stato colpito da una rivoltata sparatagli dalla canaglia fascista, veniva raggiunto dai suoi carnefici e trasportato alla casa del fascio. Qui veniva sottoposto alle più orribili torture nell'intento di strappargli confessioni sulle compagini delle eroiche schiere patriottiche garibaldine.

Come ogni grande martire del Risorgimento Italiano il compagno Strocchi all'onta del tradimento ha preferito la morte. Ben 17 volte la mano armata di pugnale dei delinquenti fascisti lo ha colpito. Il suo corpo veniva poi gettato in un fossato e raccolto dai cittadini disgustati da tanto orrore, che lo portavano alla famiglia. Ma ancora una volta i vampiri intervenivano strappando la salma dell'eroe ai famigliari, e portandola notte tempo al cimitero. Perché questo? Perché i carnefici fascisti, macellai di carne umana, consi del proprio delitto e della propria scelleratezza, compresero che il funerale di Silvio Strocchi, si sarebbe mutato in una dimostrazione contro di essi, compresero che il popolo ravennate non avrebbe potuto soffocare il proprio orrore, ed avrebbe espresso il suo grido di vendetta e di morte contro i carnefici fascisti.

*Giovani Romagnoli!*

I nostri martiri si vendicano col partecipare alla lotta contro il fascismo e i tedeschi condotta sotto la bandiera del Comitato di Liberazione Nazionale.

Lettera alla mamma, del patriota e martire **ANTONIO FABBRI** da Tredozio, fucilato per ordine tedesco, all'alba del giorno 25 settembre 1943, in Forlì.

*Carissima mamma,*

*nelle ultime ore della mia esistenza, il mio pensiero si rivolge a te, cara mamma, affronterò fra poche ore la morte, col sorriso sulle labbra, e, non una, ma dieci volte darei la mia vita per la salvezza d'Italia.*

*Perdonami il dolore che per causa mia dovrei sopportare e ti sia di conforto la mia serenità, solo mi dispiace di cadere sotto il piombo tedesco.*

*Evviva l'Italia! fuori i tedeschi! a morte i fascisti!*

TONINO

*Carceri di Forlì  
ore 24 del giorno 24 - 9 - 43.*

Particolari attendibili dell'esecuzione: il Fabbri prelevato dalle carceri, da un forte gruppo di agenti di P. S., fu portato nel recinto delle casermette, ed ivi consegnato ad un drappello di carabinieri, già disposto per l'infame bisogna.

L'impavido martire, dopo aver chiesto licenza di fumare l'ultima sigaretta ed avere respinta la tradizionale sedia e benda, si accinse, dopo essersi anche scoperto il dorso, a ricevere la scarica che doveva fulminarlo.

Esso invitò pure i suoi carnefici a mirare bene, e morì inneggiando alla Patria e alla libertà, da vero invidiato eroe.

I suoi carnefici, venduti al tedesco non saranno dimenticati!

## Lettera del Partigiano

Giovani Romagnoli! L'ora della disfatta dei sanguinari nemici dei popoli di tutto il mondo si avvicina a grandi passi.

I terribili colpi che l'esercito tedesco riceve in Russia lo rendono incapace di continuare ad essere lo strumento della cieca reazione nazi-fascista. I popoli di tutto il mondo si sollevano unanimi contro il nemico comune in uno slancio irresistibile, ed i giovani li troviamo dappertutto in prima linea.

Giovani Romagnoli! E' dovere imprescindibile di ogni italiano che ami la sua Patria ed il suo popolo insorgere coraggiosamente ed ingrossare le file di coloro che già lottano per la liberazione della nostra Italia.

Ognuno deve dare il suo contributo alla lotta se vorrà continuare a chiamarsi italiano ed essere degno delle tradizioni di libertà della nostra regione.

Non uno deve servire i tedeschi ed i fascisti; ma tutti unirsi nello sforzo comune sotto la parola d'ordine di « A morte l'invadente tedesco! A morte i traditori fascisti! »

I distaccamenti della nostra Brigata Garibaldi già sono in azione contro i nemici della Patria; venite ad ingrossare le loro schiere!

*Un giovane combattente Garibaldino*